

Francavilla nella storia di Sicilia

*Dalla Preistoria ai nostri giorni*

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

**Angelo Pirri**

**FRANCAVILLA  
NELLA STORIA DI SICILIA**

*Dalla Preistoria ai nostri giorni*

*Saggistica*

**BOOK  
SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2015  
**Angelo Pirri**  
Tutti i diritti riservati

*“Alla memoria  
dell'amico fraterno  
Salvatore Puglisi “U Sinnacu”*

*e dei miei cari genitori Salvatore e Nerina.*

*Alla mia diletta moglie Franca.*

*Alla mia adorata figlia Liana.”*



*“Il nostro è un paese senza memoria e verità  
ed è per questo che cerco di non dimenticare”*

Leonardo Sciascia

*“L'Italia senza la Sicilia  
non lascia alcun immagine nell'anima:  
qui è la chiave di tutto!”*

Johann Wolfgang Von Goethe



## Introduzione

Scrivere un libro, a mio parere, significa affidare agli altri, ai lettori, una “propria creatura”, affidare la propria mente che esterna una parte di sé e la dona agli altri.

Ora a me viene affidato il compito, non facile, di commentarlo (presentarlo).

Parlare di Francavilla mi procura una grande emozione, in quanto mi dà l’opportunità di palesare quell’amore che mi ha spinto a far diventare Francavilla il “mio” paese d’elezione.

Quando nasci non scegli tu il posto dove nascere, ma poi sei tu che scegli il posto dove vivere.

Francavilla recupera in questo libro la sua vera identità attraverso le sue radici storiche; un luogo senza storia non ha un senso di luogo, non può e non sa raccontare nulla.

Ma la storia di un luogo esiste in quanto esistono uomini come Angelo Pirri, che hanno dedicato al proprio paese lunghi anni di studio e di ricerche; essi scavano nel passato fino a ritrovare i nostri antenati autoctoni o colonizzatori, fino a comprendere o immaginare il loro “*modus vivendi*”.

È mirabile come l’Autore abbia saputo fondere Storia e Leggenda, in un crescendo che lo stesso Angelo Pirri chiama “crogiuolo virtuale”.

Il fascino maggiore viene dalla Preistoria: i Calcidesi, venuti dall’Eubea, sono i nostri progenitori; mai prima d’ora ho sentito la parola “magna Grecia” così vicina e la colonizzazione dell’VIII sec. a.C. un evento così importante e così pregnante per noi.

Elaborare un “sunto storico” di tale pregio evidenzia nell’Autore grande intuizione nella scelta delle notizie, rigore logico nella cernita delle stesse e ottime capacità di sintesi critica.

Tutte queste qualità si evincono facilmente dalla lettura di

quest'opera, che può diventare un testo di studio per i nostri giovani, i quali sono sempre più lontani dalla propria Storia e sempre più spogli di cultura.

Il libro di Angelo Pirri trasuda di amore per Francavilla ed è questo il suo valore aggiunto: spesso, inoltre, le ricerche storiche "*strictu sensu*" diventano aride elencazioni di eventi; non è così per l'opera "Francavilla nella Storia di Sicilia". Qui ci troviamo di fronte ad una grande voglia di raccontare, di collegare eventi, di rendere edotti tutti i lettori di quanto accadde e del cammino socio-economico e culturale percorso dalla comunità francavillese.

Peraltro si evince dai dettagliati eventi che qui, per ragioni di sintesi, non posso elencare, che Francavilla, per la sua privilegiata posizione geografica e per la sua produttività, fu sempre al centro dell'interesse di conquistatori e governanti, attraverso i secoli.

Nell'opera è pregnante l'ottica di "*historia magistra vitae*", in quanto l'Autore tende a sviluppare il valore di un passato di cui essere orgogliosi e dal quale trarre principi etici di convivenza.

Leggendo quest'opera ci si convince che ognuno di noi ha il dovere di dare il proprio contributo, al fine di rendere questo luogo sempre migliore, nel ricordo degli "antichi fasti".

Spesso occuparsi della storia dei piccoli centri viene visto come una forma di "inutile provincialismo"; in questo caso, invece, l'Autore ci coinvolge in una sua intuizione.

Conoscere per sapere, ma anche per amare di più ciò che è vicino a noi, ciò a cui apparteniamo e che ci appartiene: Francavilla di Sicilia, il paese dove viviamo.

*Dr. Pasquale Monea*  
*Sindaco di Francavilla di Sicilia*

## Prefazione

Come tutte le mattine, anche quel martedì 18 gennaio del 2012 mi ero recato alla consueta edicola per acquistare il giornale e scambiare qualche battuta, specialmente di calcio, con i soliti amici-tifosi con i quali si scherzava e si commentavano i risultati della domenica, prendendoci reciprocamente in giro.

Ma quel martedì 18 gennaio 2012, non appena ho messo piede nel negozio, dall'espressione disegnata sul volto degli astanti ho avuto subito la percezione che in paese fosse successo qualcosa di grave; prima ancora che potessi profferire parola per chiedere spiegazione di quel surreale atteggiamento, con la stessa "sensibilità" di un secchio di acqua gelata versata addosso, gli amici mi "buttarono in faccia" la terribile notizia dell'improvvisa scomparsa durante la nottata dell'ex sindaco Salvatore Puglisi.

Con "*Turiddu U Sinnacu*", come eravamo soliti chiamarlo gli amici, mi legava, oltre ad una lontana parentela ed un rapporto speciale tra le nostre famiglie, una fraterna amicizia, cementata e consolidata nel tempo attraverso la condivisione di alcuni interessi comuni, come la grande passione per il calcio e la radiofonia.

Infatti con la nostra emittente privata, Radio Tele Alcantara, abbiamo effettuato tante trasmissioni sportive e tanti collegamenti esterni in diretta per trasmettere le radiocronache della nostra squadra di calcio, l'A. S. Francavilla, durante i campionati di Promozione Siciliana; siamo stati i primi, e gli unici, radiocronisti sportivi francavillesi, io per la cronaca e lui per i commenti. In seguito avremmo anche condiviso l'amore per la storiografia, specialmente quella siciliana e locale.

Egli stava scrivendo una storia di Francavilla a cui lavorava da diverso tempo ed io, di tanto in tanto, ma ultimamente con

maggior frequenza, gli fornivo qualche traccia e qualche spunto, prestandogli libri e pubblicazioni utili al suo lavoro.

E proprio il giorno prima che morisse, nel restituirmi un libro che gli avevo prestato, mi confidò il proprio cruccio per non essere ancora riuscito a completare la sua “Storia”, che considerava come una “creatura”, a cui era particolarmente affezionato e di cui era anche “geloso” e “possessivo”.

Nonostante glielo avessi chiesto tante volte e nonostante i continui suggerimenti ed aiuti da me ricevuti, egli era poco propenso a farmi consultare l'imponente materiale storiografico in suo possesso; tuttavia, ciò non mi impediva di rapportarmi e dialogare con lui, confrontandoci costantemente su diverse tematiche storiche.

Purtroppo una morte prematura quanto improvvisa ha fatto sì che quel Suo desiderio non si realizzasse: forse era abbastanza vicino alla “meta”, ma l'atroce destino, beffardo ed in agguato, ha disposto che anni di sacrifici, studio, ricerche ed impegno, venissero vanificati in un attimo.

E risale proprio a quella giornata funesta, martedì 18 gennaio 2012, che forse inconsciamente ho maturato dentro di me il desiderio di scrivere questo libro, illudendomi di raccogliere quell'eredità e quell'ideale “testimone” che da lassù, forse, Egli mi ha passato.

Inoltre mi piace credere che, in nome della nostra grande amicizia, sarà certamente contento ed approverà che la realizzazione di quel progetto, cui dedicò tanto tempo e passione, fossi proprio io a portarlo a termine.

Sovente, nel corso di questo mio lavoro, ho incontrato tante difficoltà per mettere a posto tutte le “tessere” del mosaico ed ho desiderato tante volte consultare quell'ingente materiale lasciato da “Turiddu” e magari chiederne il permesso ai suoi eredi, ma, per rispettare la sua proverbiale discrezione con cui custodiva quei documenti, ho deliberatamente evitato di fare tale richiesta, preferendo servirmi esclusivamente di tutte le fonti in mio possesso.

Mi cimento in questo lavoro senza avere assolutamente la pretesa di primeggiare o sostituirmi agli “storici di professione”, né sfoggiare un lessico letterario irreprensibile; durante il mio percorso, spesso mi sono perso ed ho smarrito il filo della